Natura e ambiente nel Patto Educativo

La bellezza fa l'uomo buono

Antonianum XCVI (2021) 11-14

La ricerca condotta e promossa dalla Pontificia Università Antonianum sul tema dell'ecologia integrale[1] ha trovato un "punto notevole" nel convegno internazionale *Natura e ambiente nel patto educativo globale*[2], di cui presentiamo i risultati in questo volume monografico della rivista *Antonianum*. L'evento, e il volume che ne scaturisce, prende avvio dalla convinzione che la crisi educativa è conseguenza della crisi ambientale. La crisi educativa è tale perché è in atto una crisi planetaria che la supera non solo in estensione, bensì anche in profondità. Se infatti la crisi educativa riguarda il piano morale, etico, quella ambientale riguarda l'essere, cioè la natura stessa. Si dimostra perciò fuorviante cercare una soluzione alla crisi educativa senza porsi in precedenza la questione della crisi ambientale. E più precisamente, al fine di sciogliere la problematica sulla crisi educativa si rende necessario lasciarsi interrogare dalla domanda sul significato e sul valore assegnato all'ambiente nel progetto educativo. Si deve ritenere, infatti, che quella deviazione antropocentrica che ha causato la crisi ambientale è la stessa che pregiudica l'efficacia dell'azione educativa. Non è casuale che la Costituzione apostolica *Veritatis gaudium* circa le università e facoltà ecclesiastiche prospetti un nuovo umanesimo e una «rivoluzione culturale» proprio appoggiandosi sul dettato della Lettera enciclica *Laudato si'* sulla cura della casa comune, il primo documento pontificio dedicato interamente al tema ambientale, inteso sia in senso sociale che in senso naturale:

---

[1] Precedenti risultati della ricerca svolta sono stati raccolti da *Antoninaum periodicum trimestre*, nei volumi: 91/4 (2016) – *Omaggio della Pontificia Università Antonianum all'Enciclica* Laudato si'; e 95/1 (2020) – *Ecologia integrale e ricerca interdisciplinare. V anniversario della* Laudato si'. Si veda anche: G. Buffon et alii, *Inclusività e integralità a partire da Francesco e dalla* Laudato si': *spunti programmatici dalla Pontificia Università Antonianum*, in *Antonianum*, 92 (2017) 389-438.

[2] Il convegno, svoltosi il 14-16 gennaio 2020, si inserisce nel quadro delle iniziative promosse dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica a favore del *Global Compact on Education* lanciato dal Santo Padre con un messaggio del 12 settembre 2019; cfr. Internet (01.03.2021): http://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2019/documents/papa-francesco_20190912_messaggio-patto-educativo.html.

> Il problema è che non disponiamo ancora della cultura necessaria per affrontare questa crisi e c'è bisogno di costruire leadership che indichino strade[3].

> Questo ingente e non rinviabile compito chiede, sul livello culturale della formazione accademica e dell'indagine scientifica, l'impegno generoso e convergente verso un radicale cambio di paradigma, anzi – mi permetto di dire – verso "una coraggiosa rivoluzione culturale"[4].

L'appello a intraprendere una rivoluzione culturale – contenuto nella *Veritatis gaudium*, con esplicito rifermento alla *Laudato si'* – apre dunque una via maestra per condurre una riflessione sul ruolo dell'ambiente (la «madre terra») quale parola performativa, atta a superare riduzionismi antropologici irrispettosi di quella integralità auspicata proprio dall'enciclica sulla casa comune:

> Dobbiamo riconoscere che non sempre noi cristiani abbiamo raccolto e fatto fruttare le ricchezze che Dio ha dato alla Chiesa, dove la spiritualità non è disgiunta dal proprio corpo, né dalla natura, o dalle realtà di questo mondo[5].

Si tratta allora non soltanto di promuovere l'educazione all'ambiente, bensì di riconsiderare il progetto educativo alla luce del concetto di *ecologia integrale*, partendo cioè dalla considerazione dell'*ambiente come luogo educativo*.

La bellezza fa l'uomo buono: questo è il titolo assegnato al progetto di ricerca che trova esito nel presente volume. La sua articolazione si snoda in tre parti. Un primo approfondimento – convogliato nella prima sezione del presente volume – è dedicato alla dimensione naturale, empirica, dell'ambiente: «sora nostra matre terra». L'ambiente cosmico precede l'avvento della vita umana e ne crea le condizioni: «l'uomo è

---

[3] Francesco, *Lettera Enciclica* Laudato si' *sulla cura della casa comune*, 24 maggio 2015, n. 53. Cfr., anche, Francesco, *Lettera Enciclica* Laudato si', n. 105 e Francesco, *Costituzione apostolica* Veritatis gaudium *circa le università e facoltà ecclesiastiche*, 8 dicembre 2017, *Proemio*, n. 3.

[4] Francesco, *Costituzione apostolica* Veritatis gaudium, *Proemio*, n. 3. Cfr. anche: Francesco, *Lettera Enciclica* Laudato si', n. 114.

[5] Francesco, *Lettera Enciclica* Laudato si', n. 216.

la terra che cammina» (*Atahualpa Yupanqui*). Nella letteratura biblica il *giardino* è ritenuto il presupposto e l'esito finale della storia dell'uomo, che si svolge nell'interrelazione con Dio e con i propri compagni di viaggio: precede l'essere umano, lo accompagna costituendo l'orizzonte finale, il paradisiaco compimento della promessa-shalom originaria! Partendo da questo dato di fatto, la riflessione si orienta lungo alcuni interrogativi. Da un punto di vista sia fisico/cosmologico che paleontologico/biologico, quali sono state le condizioni per l'avvento della vita umana? Come la vita umana interagisce con l'ambiente per uno sviluppo della genialità creativa? Quali, ad esempio, le ricadute sociali della biodiversità? In che modo l'empatia si offre come nuovo fondamento di una pedagogia per la trasmissione dei saperi e per la trasformazione dei comportamenti? Si può affermare che, in quest'epoca dell'antropocene, la natura interviene a rieducare il "dominatore pentito"?

La seconda prospettiva d'analisi – «et ellu è bellu, de te porta significazione» – intende soffermarsi sul significato assunto dall'ambiente sul piano culturale. Nel *Cantico di frate Sole*, ad esempio, le particelle grammaticali «per» e «cum» non sono complementi di causa, ma d'agente: le creature possiedono un effetto performativo rispetto al comportamento umano. I segni della Trinità in tutte le cose testimoniano il costitutivo relazionale dell'essere! «Dio mio e in tutte le cose», affermava lo stesso Francesco d'Assisi, modello di ecologia integrale. Ed è poi Buonaventura da Bagnoregio a prediligere nella Trinità l'aspetto della relazione più che quello dell'unità, già evidenziato da Agostino d'Ippona. La stessa bellezza è l'esito della fraternità cosmica, che per la *Laudato si'* viene simboleggiata da Francesco d'Assisi, modello della relazione multidirezionale: (i) *con* Dio, (ii) *con* gli altri, (iii) *con* le creature[6].

Il terzo momento vuole compiere il passaggio dal livello culturale a quello etico, pedagogico ed educativo – «tu sei bontà, tu sei bellezza»: questo il titolo della terza sessione del volume. Come la bellezza, identificata con l'armonia fraterna della famiglia cosmica, può tradursi in progetti di interdisciplinarietà e di transdisciplinarietà fino a diventare sinodalità? Quali le basi ermeneutiche a legittimazione di un approccio sistemico, richiesto da un realtà che si presenta sempre più complessa e che perciò esige approcci induttivi, sciolti da principi astratti e "dedutti-

[6] Francesco, *Lettera Enciclica* Laudato si', n. 10 (e cfr. anche nn. 66 e 218).

vistici" spesso sterili? Come l'impresa, prototipo del fare, può diventare ambiente educativo, dove il lavoro costituisca la sintesi tra natura e cultura, tra ambiente e tecnologia? È possibile congetturare un'impresa che predispone a una creatività aperta, a vie nuove per una sostenibilità non solo aziendale ma anche ambientale e socio-istituzionale, secondo le "tre P" della sostenibilità: Profitto - Pianeta - Persone?

I contributi raccolti in ciò che segue cercano di rispondere a questi interrogativi, preventivati in fase di progettazione della ricerca. Non a tutti è stato possibile dare risposte compiute. La sfida, d'altra parte, è grande, trattandosi di comporre, in un quadro integrale e transdisciplinare, *la conoscenza* dell'ambiente – offerta in primo luogo dalle scienze naturali e indispensabile per riscoprire le profonde relazioni che legano l'essere umano alla natura – *un atteggiamento empatico e sinergico* nei confronti dell'ambiente – essenziale per recuperare una relazione non solo conoscitiva ma anche "significativa" con la realtà – *una corretta dimensione performativa* verso l'ambiente – inevitabile per rendere la natura parte integrante della "impresa umana" che si costituisce nel fare. A motivo della profondità delle domande e della grandezza della sfida, la Pontificia Università Antonianum si impegna a proseguire nella ricerca, anche con futuri convegni e seminari, com'è consuetudine da quando è stato avviato, ormai anni or sono, il progetto di rete internazionale per l'ecologia integrale.

Andrea Bizzozero, ofm
Giuseppe Buffon, ofm
Ivan Colagè